



*L'uomo non vivrà di solo pane
ma di ogni parola di Dio*

(Luca 4:4)

Spunti per la meditazione tratti dalle predicazioni ai culti della domenica

Lettura della Parola di Dio

Culto di domenica, 3 Aprile 2016

Dalla 2^ lettera ai Corinzi 12:7,10

- 12:7 Acciocché io non m'innalzi sopra modo per l'eccellenza delle rivelazioni, mi è stato dato uno stecco nella carne, un angelo di Satana, per darmi delle guanciate; acciocché io non m'innalzi sopra modo.
- 12:8 Per la qual cosa ho pregato tre volte il Signore, che quello si dipartisse da me.
- 12:9 Ma egli mi ha detto: La mia grazia ti basta; perciocché la mia virtù si adempie in debolezza. Perciò molto volentieri mi glorierò più tosto nelle mie debolezze, acciocché la virtù di Cristo mi ripari.
- 12:10 Perciò, io mi diletto in debolezze, in ingiurie, in necessità, in persecuzioni, in distrette per Cristo; perciocché, quando io sono debole, allora son forte.

Bibbia versione "Diodati"

Spunti per la meditazione

La forza del debole

Quale forza può avere un uomo debole e dove può essa risiedere? Sembrano domande inutili e dalle risposte scontate perché un debole è debole e, quindi, senza forza; è inerme e non può combattere nemmeno per difendere la sua stessa vita.

Riecheggiano, a tal proposito, le parole di Gesù che attestano che *“chiunque avrà voluto salvar la vita sua la perderà; ma, chi avrà perduta la vita sua, per amor di me, e dell'evangelo, esso la salverà”* (Marco 8:35).

Nel brano che abbiamo letto, Paolo, l'apostolo delle genti, colui che vantava così gloriose tradizioni (Filippesi 3:4,6) ed era noto per il suo zelo, furore ed impeto (Atti 9:1), ci parla della sua debolezza.

In un'altra lettera alla stessa comunità di Corinto (1^ Corinzi 2:1,5-27) l'apostolo aveva evidenziato di come il suo ministero fosse caratterizzato da debolezza, timore, e gran tremore mentre la sua predicazione da dimostrazione di Spirito e di potenza, e affermava che Dio sceglie le cose deboli del mondo per svergognare le forti.

Quanto stiamo meditando non esprime contraddittorietà, bensì un'armonia intensa e profonda che ci porta a considerare quanto è vana la forza ed il consiglio dell'uomo e quanto miopi sono i suoi pensieri.

Dio non ha i nostri stessi punti di vista (Salmo 139:17; Isaia 55:8,9; Geremia 29:11). Di conseguenza laddove noi, guardando all'apparenza dell'uomo, ne ammiriamo la forza e la

potenza, Egli si compiace, invece, quando riconosciamo la nostra debolezza e fragilità e che senza di Lui non possiamo fare nulla (Giovanni 15:5). *“L'uomo riguarda a ciò che è davanti agli occhi, ma il Signore riguarda al cuore”* (1° Samuele 16:7).

Per questo motivo è necessario non innalzarsi sopra modo ovvero non insuperbirsi nemmeno per le rivelazioni che il Signore può concederci. Ciascuno deve avere di sé un concetto sobrio, secondo la misura della fede che Dio gli ha assegnata (Romani 12:3) perché *“chi si pensa star ritto, riguardi che non cada”* (1^ Corinzi 10:12). Dobbiamo reputarci come dei vasi di terra in cui la svariata grazia e potenza di Dio è sovrabbondata (2^ Corinzi 4:7) in virtù dei meriti di Cristo.

La forza del debole sta, dunque, nel suo cuore fidante nelle parole e nell'opera di Gesù e che sa arrendersi ai Suoi piedi e prendere esempio da Lui che è *“mansueto, ed umil di cuore”* (Matteo 11:29; Giovanni 13:15).

Se anche tu credi veramente in Gesù, cercherai con cuore sincero la gloria che viene solo da Dio (Giovanni 5:44; 2^ Corinzi 10:17) e sperimenterai che la gioia del Signore è la tua forza (Neemia 8:10).

In qualunque situazione, sarai sempre “persuasato” che niente e nessuno potrà toglierti la pace che il Signore ti da (Romani 8:38,39) e, come l'apostolo Paolo, potrai dire: *“io mi diletto in debolezze, in ingiurie, in necessità, in persecuzioni, in distrette per Cristo; perciocché, quando io sono debole, allora son forte”*.

Il Signore ci benedica!

“L'umiltà va davanti alla gloria”
(Proverbi 15:33).